

Il rating secondo Civicum

Conti dei municipi ancora poco chiari

In testa Reggio Emilia

Il rating assegnato ai comuni

	Città	Giudizio complessivo	Voto complessivo
1	Reggio Emilia	●●●●●	88
2	Trento	●●●●	50
3	Bolzano	●●●	48
4	Ancona	●●●	47
5	Perugia	●●●	47
6	Pescara	●●●	45
7	Cagliari	●●●	42
8	Firenze	●●●	40
9	Bologna	●●●	36
10	Modena	●●●	36
11	Torino	●●●	33
12	Genova	●●●	33
13	Palermo	●●●	29
14	Milano	●●●	28
15	Bari	●●●	27
16	Venezia	●●	21
17	Trieste	●●	21
18	La Spezia	●●	17
19	Catanzaro	●●	12
20	Potenza	●	8
21	Napoli	●	7

Fonte: Civicum

I sindaci che ambiscono ad avere conti «trasparenti» devono guardare a Reggio Emilia.

Nella nuova edizione del rating dei bilanci dei grandi comuni, che Civicum assegna ogni anno in base all'analisi condotta sui rendiconti dalle big four della revisione (Ernst&Young, PricewaterhouseCoopers, Kpmg e Deloitte), la città emiliana scalta Trento dal primato e stacca il gruppo delle inseguatrici formato da Bolzano, Ancona e Perugia. Su 21 comuni, 19 ottengono me-

no della metà dei punti disponibili e in sei affondano al gradino più basso della graduatoria, a conferma dell'opacità che ancora domina nei consuntivi delle città. Le pagelle più deludenti si concentrano nel Mezzogiorno, con il comune di Napoli che conferma il proprio primato in fatto di opacità dei conti, mentre Potenza e Catanzaro fanno poco meglio. In bassa classifica si segnalano però anche metropoli del Nord come Trieste e Venezia e Milano ottiene solo

per un soffio la seconda delle quattro stelle del rating.

Vista l'evoluzione delle norme, accelerata nelle scorse settimane dal via al disegno di legge «anticorruzione», l'adeguamento ai canoni indicati dall'analisi non sarà più solo questione di buona volontà. La «trasparenza» al centro del rating non è infatti solo questione di forma, ma si incarna in scelte di sostanza, come l'adozione della contabilità economica al posto della vecchia contabilità finanziaria e il varo del bilancio consolidato, che fa rientrare nei conti comunali anche i risultati economici delle società partecipate e viene considerato obbligatorio dal nuovo Ddl anti-corruzione.

Il punto debole più diffuso, però, è quello della rendiconta-

LA SITUAZIONE

Solo Reggio Emilia ottiene i «pieni voti»
 Scarsa diffusione per il bilancio consolidato e i report sui controlli interni

zione sui sistemi di auditing e controllo interno, anch'essi rafforzati dal progetto governativo contro la corruzione. Praticamente nessuno indica nei bilanci le attività dell'internal audit, ma spesso il problema nasce dal fatto che c'è poco da raccontare perché il controllo di gestione e la verifica delle performance raramente hanno occupato il centro dell'agenda amministrativa. Ora, a imporle è intervenuta la riforma del pubblico impiego.

G.Tr.